

SCELTE ORGANIZZATIVE

Scuola dell'Infanzia

Il funzionamento della Scuola dell'Infanzia si articola in cinque giorni settimanali, dal lunedì al venerdì:

- dalle h 8:15 alle h 13:15 in assenza del servizio mensa
- dalle h 8:15 alle h 16:15 in presenza del servizio mensa

Per tutte le sezioni sono previste due docenti curricolari, che svolgono la loro funzione in due turni distinti:

- ✓ antimeridiano (8:15 – 13:15)
- ✓ pomeridiano (11:15 – 16:15)

Tale organizzazione oraria assicura una compresenza docente di 2 ore giornaliere, per un totale settimanale di 10 ore. La contemporaneità si attua dalle h.11:15 alle h.13:15 e viene utilizzata per attività in piccolo gruppo e/o di recupero, attività di intersezione, attività di preparazione al pranzo, vigilanza durante la fruizione dello stesso.

Il ritmo della giornata scolastica è determinato in modo da salvaguardare il benessere psico-fisico di ciascun bambino, evitando fenomeni di affaticamento e distribuendo le varie proposte educative in modo da sviluppare significative esperienze d'apprendimento e favorire l'acquisizione di alcune fondamentali regole del vivere comune.

Scuola primaria

Attuazione della Riforma Gelmini - Sulla base della Riforma Gelmini (art. 4 - Decreto legislativo 137/2008), concernente il ritorno al maestro unico e prevalente, e in applicazione dell'art.4 del Regolamento della autonomia delle istituzioni scolastiche, il Collegio dei Docenti del 24 giugno 2009, ritenne di adottare, per le prime classi, l'insegnante prevalente, a cui affidare l'area Linguistico/espressiva e Geo-storica; mentre l'area Logico-matematica e scientifica è stata affidata ad un docente che presta servizio su due o più classi.

Il monte ore settimanale è di 28 ore, da lunedì al sabato. Il plesso "Villaggio Azzurro" adotta il tempo pieno (40 ore settimanali) per tutte le classi ed eroga il servizio dal lunedì al venerdì.

Col passare degli anni tale organizzazione sta coinvolgendo tutte le altre classi. In quelle in cui permane, a tutt'oggi, l'organizzazione modulare, con l'abolizione delle ore di contemporaneità (Regolamento Gelmini/2008), si è messa in atto una riorganizzazione delle ore d'insegnamento. Infatti, ogni docente completa il proprio monte ore settimanale, effettuando il proprio servizio in più moduli.

- Flessibilità organizzativa e didattica

Le ore di contemporaneità nella Scuola Primaria sono destinate alla sostituzione dei docenti assenti fino a cinque giorni e alla realizzazione di progetti di recupero in ambito linguistico e logico-matematico, compatibilmente con le ore in cui le insegnanti non sono impegnate nella sostituzione dei colleghi assenti. Dietro loro espressa disponibilità, i docenti spendono il loro monte ore di disponibilità per la sostituzione dei colleghi assenti, anche nelle loro ore buco e/o nella giornata libera.

Nel plesso “Villaggio Azzurro”, in cui si è adottato il tempo pieno, si attua la flessibilità pacchettizzando le ore, in passato riservate alla contemporaneità, per le supplenze, per il recupero cognitivo degli alunni e per le visite guidate. Per cui, ogni docente che ha il turno pomeridiano, è a disposizione nelle ore antecedenti il proprio turno. Tale flessibilità viene incentivata.

Scuola Secondaria di I grado

La Scuola Secondaria di I grado prevede 30 ore settimanali.

Per migliorare l'efficienza del proprio servizio formativo, l'Istituto si è dotato di un'organizzazione in grado di rispondere alle esigenze che gli vengano richieste dal territorio.

La professionalità della scuola si caratterizza per :

- la responsabilità di tutte le componenti
- la flessibilità organizzativa
- l'integrazione di tutte le scelte

Queste hanno come obiettivo prioritario la formazione ed il successo scolastico degli allievi.

TEMPI E MODALITÀ DI PROGRAMMAZIONE

All'inizio dell'anno scolastico, sia per la Scuola dell'Infanzia che per la Primaria, si stila la Programmazione Curricolare Annuale che viene depositata in Direzione Didattica. Durante l'anno, per decisione collegiale, le docenti dell'Infanzia programmano ogni mese, nella Primaria si programma ogni 15 giorni in team di classe.

ORARIO ANNUALE E INSEGNAMENTI DISCIPLINARI

Scuola dell'Infanzia

Nel periodo esente da mensa sono previste 25 ore settimanali. Con l'attivazione del turno antimeridiano e pomeridiano diventano curricolari 40 ore settimanali.

STRUTTURAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA

Ore 8,15 9,15	Ore 9,15 10,00	Ore 10,00 12,00	Ore 12,00-12,30	Ore 12,30 13,30	Ore 13,30 14,00	Ore 14,00 15,30	Ore 15,30 16,15
Accoglienza Gioco libero	Attività di routine	Attività didattiche di sezione e di gruppo	Preparazione al pranzo	Pranzo	Attività di rilassamento Gioco libero e guidato	Attività Espressive Creative Motorie ecc.	Preparazione all'uscita

Scuola primaria

Il corso di studio obbligatorio prevede il seguente monte ore della quota del curricolo nazionale.

Discipline	Classi		
	I	II	III – IV – V
Italiano	9	8	7
Matematica	5	5	5
Scienze	2	2	2
Storia	3	3	3
Geografia	2	2	2
Lingua inglese	1	2	3
Arte	1	1	1
Musica	1	1	1
Educ. fisica	1	1	1
Tecnologia	1	1	1
Religione	2	2	2
Totale	28	28	28

Scuola Secondaria di I grado

Il corso di studi obbligatorio prevede 30 ore settimanali così ripartite

	Ore settimanali
Italiano. Storia. Geografia	9
Attività di approfondimento in materie letterarie	1
Matematica e scienze	6
Tecnologia	2
Inglese	3
Seconda lingua comunitaria (Francese)	2
Arte e immagine	2
Scienze motorie e sportive	2
Musica	2
Religione cattolica	1
Tot.	30

METODOLOGIE E STRATEGIE

Nel rispetto delle diversità, verrà privilegiata e attuata una metodologia attiva e interattiva che, partendo dalle pre-conoscenze possedute dagli alunni e valorizzando le esperienze e i vissuti individuali e collettivi, favorisca la costruzione personale dei concetti fondamentali comuni alle varie discipline e campi di esperienza ponendo attenzione:

- allo sviluppo delle abilità di studio
- all'operatività pratica (si apprende facendo e non solo ascoltando)
- alla promozione dell'apprendimento cooperativo attraverso il lavoro di gruppo
- alla valorizzazione dei diversi stili di apprendimento e delle diverse intelligenze
- alla promozione della creatività.
- alla necessità di partire sempre da situazioni problematiche, fornendo domande aperte e valorizzando l'errore come spia per cogliere le difficoltà cognitive degli alunni
- al superamento degli "enciclopedismi", privilegiando le conoscenze procedurali rispetto a quelle dichiarative e pervenendo all'acquisizione attraverso il confronto, le riflessioni, il ragionamento sui dati

Si farà ricorso al metodo della ricerca individuale e di gruppo, che sarà sempre guidata e finalizzata al possesso di specifiche conoscenze, scaturite da interessi culturali dei discenti; ed alla metodologia

dell'esperienza, che coinvolgerà personalmente gli allievi facendoli partecipi delle esperienze degli altri e consentendo loro di vivere direttamente alcune attività ed aspetti della vita extrascolastica.

Rispettando i tempi di apprendimento e le caratteristiche di ogni alunno e partendo dalle sue conoscenze relative all'argomento trattato, l'insegnante correggerà, organizzerà e amplierà le idee espresse dagli alunni, rendendo dinamica e attiva la lezione e coinvolgendo tutti gli allievi nel dialogo educativo.

Momenti importanti per la comunicazione dei contenuti saranno la conversazione, la discussione, il dialogo, la lettura.

Insostituibili saranno i sussidi audiovisivi, le esperienze pratiche guidate, le attività di laboratorio e per la forte spinta motivazionale che possono suscitare nei nostri allievi e per l'efficacia dell'apprendimento.

Particolare attenzione verrà posta anche alla vita di relazione, sia fra pari, sia con gli adulti di riferimento.

Diventa importante l'uso di metodologie e strategie che siano adeguate alla realizzazione di una piena crescita culturale di tutti gli studenti. Convivono tecniche della didattica tradizionale (lezione frontale e interattiva), insieme a nuove strategie come l'individualizzazione dell'insegnamento, cooperative learning, brainstorming, mastery learning, role playing, problem solving.

Lezione frontale

Strumento didattico più efficiente e insostituibile in alcune fasi dell'apprendimento: l'insegnante trasmette le informazioni attraverso la spiegazione dell'argomento oggetto di studio. Il suo uso è limitato solo alla fase di conoscenza.

Lezione interattiva

Si può definire una evoluzione della lezione frontale, in quanto a momenti di esposizione della lezione da parte del docente, si alternano momenti in cui la classe è chiamata ad interagire con l'insegnante, al fine di dare vita ad un dibattito, utile a chiarire eventuali dubbi.

Didattica laboratoriale

La pratica laboratoriale si propone come modalità più vicina al soggetto che apprende, come modalità che si adatta alle persone *in itinere* e non viceversa. L'attuale ricerca psico-pedagogica richiama alla necessità di spostare l'attenzione didattica dall'insegnamento dei contenuti e delle strutture disciplinari, al soggetto in apprendimento. Pertanto è necessario attivare l'alunno, ossia renderlo **protagonista** del percorso educativo: nessun processo autenticamente educativo della persona può prescindere dalla **partecipazione** e **dall'assunzione di responsabilità** del soggetto. Le finalità di tale didattica sono favorire l'apprendimento del sapere congiunto con quello del fare, adottare la strada dell'apprendere pratico, rendere l'allievo che apprende attivo e consapevole della situazione didattica che sta vivendo.

Individualizzazione dell'apprendimento

E' una metodologia che parte dalla considerazione delle specificità individuali degli alunni manifestate nel complesso processo di apprendimento, per intervenire con strategie diversificate sui singoli, nel pieno rispetto dei ritmi di apprendimento. Tale strategia risulta utile soprattutto per le attività di recupero o di approfondimento.

Metacognizione riflessiva

E' una complessa configurazione esperienziale in cui entrano in gioco elementi cognitivi, affettivi, relazionali, conoscenze e teorie sulla mente e sul pensiero. Essa può determinare una ri-progettazione delle strutture di conoscenza aggiungendo e/o eliminando elementi, revisionando nessi e collegamenti strutturali. Per sollecitare nel discente tale metodologia si indurrà l'alunno a riflettere - creando anche situazioni nuove -, prendere coscienza, con l'aiuto dell'insegnante, dell'eventuale errore, ponendo in essere strategie per correggerlo e/o eliminarlo. Per sviluppare la conoscenza metacognitiva, ci si avvarrà, anche, del confronto tra le proprie esperienze e quelle altrui, perché "imparare a pensare" è fondamentale per "imparare ad apprendere". Tale metodologia, inoltre, potrà incidere in modo significativo sugli obiettivi che – qualora risultasse necessario – potranno essere abbandonati e sostituiti, in itinere, da altri, oppure ridimensionati e/o ridefiniti.

Cooperative learning

L'uso didattico di piccoli gruppi favorisce il raggiungimento di buoni risultati, sia per il singolo studente che per il gruppo stesso. Gli alunni lavorano con la consapevolezza che il risultato è ottenuto grazie agli sforzi di tutti i componenti del gruppo.

Role playing

Si analizza un problema o una situazione proposta dal docente, partendo dall'interpretazione da parte di uno o più alunni, che recitano, simulando una reale situazione, mentre altri osservano attentamente. Al termine dell'interpretazione, la classe discute sul problema e sulle soluzioni che gli attori hanno adottato, criticandole o approvandole. Questa metodologia è utile per far acquisire agli alunni autonomia, senso critico, capacità decisionale.

Brain storming

Questo metodo, realizzabile in piccoli o grandi gruppi, stimola la capacità di concentrazione e contribuisce al libero flusso e alla generazione di idee. L'insegnante può iniziare ponendo una domanda o un problema, o introducendo un argomento, su cui gli studenti esprimono opinioni o risposte possibili, e propongono termini, metodi, alternative e parole e idee rilevanti. Tutte le idee diventano importanti al fine di favorire l'apprendimento.

Problem solving

Si parte dal problema. L'alunno o la classe deve analizzare il problema, individuarne gli elementi essenziali e quelli irrilevanti e formulare ipotesi di soluzione. Si procede poi all'analisi delle ipotesi di soluzione per verificarne la congruenza o per ricercare una soluzione più adeguata. Questa

metodologia è molto utile per passare dalla conoscenza alla applicazione di ciò che si è appreso, nonché per sviluppare negli alunni le capacità logiche di analisi e di sintesi.

Didattica modulare

La programmazione didattica può presentarsi anche in forma modulare. Il modulo risulta come un insieme coerente di attività, frutto di un'azione didattica complessa che prevede l'esistenza di più sistemi integrati che interagiscono tra loro. E' studiato per sviluppare sia abilità generali sia abilità specifiche e può essere applicato a tutte le discipline, anzi, il suo carattere generalmente pluridisciplinare, non privilegia l'una o l'altra materia, ognuna delle quali può collegarsi liberamente con quelle che meglio rispondono e esplicitano le finalità dell'azione didattica.